

IL PROGETTO

L'orto fatto in carcere da venti detenute ha dato buoni frutti

— MONZA —

ZUCCHINE pomodorini, finocchi e persino degli splendidi girasoli. Hanno mostrato i loro frutti, gli sforzi compiuti nel grande orto della Casa Circondariale, da parte di una ventina di detenute della Sezione Femminile. Da marzo, le donne si sono infilati i guanti da giardinaggio e hanno trascorso due ore, ogni lunedì, all'aria aperta. Hanno scavato piccole buche, ricoperto semi, controllato che gli alberi godessero di buona salute e innaffiato le pianticelle. E oggi, quel campo un tempo abbandonato, porta loro un grande sorriso sul volto.

L'INIZIATIVA di ortoterapia, «La detenzione può dare buoni frutti» ha permesso così, in soli sei mesi, di raggiungere un importante obiettivo. Insieme le signore hanno infatti, seguito un percorso di riabilitazione e di reinserimento sociale, proprio attraverso l'acquisizione di competenze

in campo botanico. Il progetto ha inoltre permesso di sviluppare nuovi rapporti interpersonali. «Chi ha partecipato ai lavori - dichiara Elena Grigatti, ortoterapista - si è presentato volontariamente. È stata un'esperienza incredibile. Ho incontrato solo persone meravigliose, caratterizzate da un passato difficile. Trattengo a fatica le lacrime quando ricordo quel giorno in cui, una guardia ha comunicato a una detenuta che poteva andare a casa. Stava lavorando nell'orto assieme a noi. Quel momento di felicità lo abbiamo vissuto tutte». Nel campo anche Andeij e Naddeji, due donne provenienti dal Brasile. «Coltivare ci dà grande soddisfazione - dichiarano -. È tutta roba buona. Ci siamo preparate insalate fresche, frittate e persino il condimento per la pasta. Quelle due ore ci hanno regalato una distrazione dalla monotonia». Il progetto è stato sostenuto dalla Fondazione della Comunità di Monza e Brianza

onlus, da Soroptimist Club Monza e alla Cooperativa Meta. Indispensabile anche il bando «Youth Bank 2014», indetto dalla Fondazione Comunità MB che ne ha riconosciuto la validità. A votare tra le idee proposte per l'aggiudicazione della gara, anche gli studenti delle scuole superiori della città. C'erano anche loro, a rallegrarsi, durante la giornata di presentazione dell'orto.

«ABBIAMO VOTATO questa idea - sostengono Claudia Breseghelli, Dragas Resmerita, alunni del Liceo Frisi, e Sara De Toni, maturanda dello Zucchi -, per sostenere queste donne. Era l'iniziativa più dinamica tra le proposte». Si è poi sporcata le mani con la terra anche Anna Martinetti, Referente dell'educazione degli Adulti dell'Ufficio Scolastico. «Porteremo avanti l'iniziativa fino a ottobre 2015. Siamo in cerca di nuovi finanziamenti. Sarebbe un sogno proseguire questa avventura».

Rossana Brambilla



OBIETTIVO
Ortoterapia
e reinserimento
sociale:
il progetto è
stato sostenuto
da Fondazione
Monza e Brianza
Soroptimist
e Coop Meta

